

di anni sessantuno, cittadino di adamantina retitudine e di specchiati costumi. Alla Consorte di lui, ai figli Aldo e rag. Alberto, alla figlia signora Amina Lorenzetti-Berti, al genero ing. Gino Lorenzetti ed a tutti gli altri congiunti mando la espressione del mio cordoglio.

Buona usanza.
Il Capitano cav. A. E. Folena e famiglia nel trigesimo della morte della consorte ha elargito L. 125 alla S. Vincenzo per i poveri.
— I Signori Guido e Maria Viviani nel trigesimo della morte del cugino Armando Braccini L. 50 all'Ospizio di Mendicizia.
— Gli studenti del 4.º anno di Medicina L. 50 all'Ospedale per ricordo del compagno Armandino Braccini.
— Il Credito Toscano ha elargito L. 100 all'Orfanotrofio maschile.
— Il prof. Comm. Francesco Pardi, per onorare la memoria della signora Concetta Lami ha elargito L. 50 ai RR. Spedall.
La Famiglia Di Vestea in memoria della signora Concetta Lami madre del chiaro dott. Carlo Zanetti-Lami L. 50 alle Orfanelle di Padre Agostino.
— Il prof. Fanucci per onorare la memoria della consorte L. 50 all'Ospizio di Mendicizia.

— Gli amici ed accostanti di Catullo Pieroni L. 100 all'Ospizio di Mendicizia per instigare un letto alla memoria della diletta Vania Pieroni.

— Il dott. Bogi Dino e famiglia L. 50 all'Ospizio di Mendicizia per onorare la madre del dott. Carlo Lami.

— Le maestre della Scuola « Nicola Pisano » ed il m.º Ugo Tagliagambe L. 60 all'Orfanotrofio femminile in memoria di cari congiunti delle colleghe maestre Lepori e Filippi.

— Gli impiegati della Ditta P. Pontecorvo e C. per onorare la memoria della madre del Sig. Alberto Rossi L. 100 alla Pubblica Assistenza.

— Il prof. Francesco Niosi L. 50 alle Orfanelle di Padre Agostino in memoria della signora Concetta Lami madre del dott. Carlo Zanetti-Lami.

— La signora Emma Cristiani per onorare la memoria della madre dell'amica sig.ra Maestra Paolina Melani L. 25 alla Sezione pisana Unione Nazionale Ciechi.

— Alle Orfanelle di Padre Agostino L. 75 dalle famiglie Rossi e Vallerini in memoria del sig. Flaminio Frizzi e Lire 50 dalla famiglia Modella in memoria della signora Concetta Lami.

I giuochi del C. E. P. N.
INDOVINELLO.

Questo serigno d'oro fino custodisce un tesorino: sono in esso, a cento a cento, ben disposti dei granelli biondi e belli come perle di valor! Ma se spogli lo serignetto che contiene il tesoretto, sotto un lungo filamento n'escon fuori biondi e belli quei granelli come veri chicchi d'or!

Soluzione del gioco precedente:
GOLIA-AGLIO.

il Duchino

Prof. E. BATINI
Ginecologo
PISA - Via Lavagna n. 9
Telefono 5-41

Prof. Gino Del Guasta
Già assistente nella Clinica Medica e già 1.º assistente in quella Pediatrica
Direttore e fondatore della Rivista « L'attività Medica Italiana »
VISITE TUTTI I GIORNI
dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
La Domenica soltanto dalle 10 alle 12
PISA - Via Guglielmo Oberdan N. 14 (già Borgo Largo)

Alla Sapienza

Le commemorazioni del prof. Golgi. — Il prof. Sacerdoti, prima di incominciare la sua lezione, commemorò l'altro giorno con parola elevata e commossa l'illustre biologo Camillo Golgi. Come uno dei primi allievi del Maestro ne esaltò la vita e le opere da vero immortali.

Anche il prof. Cesaris Demel rievocò il dotto geniale che assicurò alla scienza scoperte preziose nello studio del sistema nervoso e della malaria. Ed anche questa commemorazione fu degna del Grande Scienziato.

Pisa nei Letterati ed Artisti italiani

II

Un'altra pagina simpatica, uscita dalla penna di Felice Tribolati, è quella in lode della bellezza delle donne pisane che Giovanni Boccaccio, come vedemmo, ha poco cortesemente trattato.

Tre possono essere state — secondo me — le ragioni che mossero il padre della prosa italiana a gratificare di bruttezza le donne di Pisa.

Prima: il fatto che, al tempo del Boccaccio Salvino degli Arnati (o chi per lui) non aveva ancora inventato gli occhiali; e la storia, d'altra parte, non ci assicura che messer Giovanni avesse buona vista;

Seconda: un momento di crisi nervosa cagionata in lui dalla repulsa di qualche bella femmina delle dotte Alfea; femmina che egli, competente in materia, avesse preteso, per fas o per nefas di conquistare;

Terza: che, effettivamente, al tempo dell'insigne novelliere, la malaria, poi gradatamente scomparsa, facesse apparire le donne di Pisa verdi come lucertole, e quindi brutte.

Oggi però le cose non vanno più come una volta, e quindi Felice Tribolati ha ragione di scrivere così:

« Messer Giovanni Boccaccio, salvando soltanto la bella moglie di Ricciardo di Chinsica e poche altre dal suo anatema di bruttezza, il quale scagliò contro le donne pisane, penso che fosse, o da dispetto o da odio di nemico, persuaso a scrivere quel torto giudizio. Forse ai suoi tempi fior di bellezza sarà stato più raro a crescere
« Nell'ær dolce che dal sol s'allegria »
ma ai nostri giorni, vedo e sento dire, che ricca di questi fiori è Pisa: e da essi argomento contro la sentenza del Novellatore si poco galante colle donne pisane.

Venite e guardate, e, senza toccar con mano, crederete. E se non volete stancarvi per li passeggi, fermatevi sulle piazze, presso le fonti, nell'ora in cui il sole abbassa i suoi raggi, e le ragazze popolane aspettano che le loro brocche si riempiano dell'acqua famosa per le tre qualità, che impediscono la fama di una poesia o di una prosa, la quale sia pure insipida e leggera.

Che forme statuite, che rigoglio di vita!
« Non cresciuta a stento in guaine d'imbusti! »
Svelte di persona, strette in cintura e larghe nei fianchi, cogli occhi neri e parlanti, ora soavi, ora tragici: mirabili nelle loro pose, se stanno ferme bisbigliando di amori; franche graziose se camminano.

Non piangono loro indosso neppure i panni più miseri: una semplice pezzuola dà garbo al rilevante petto, come al collo di dama un ricco monile. Tornano a schiere sulla sera dall'opra faticosa dei telai favellando e scherzando fra loro.

Qui è beltà, messer Giovanni, con vostra buona pace!

Il Tribolati, in questa breve e leggiadra paginetta, si è affermato — oltre che buon prosatore — anche valente avvocato. Egli ha saputo ben patrocinare — contro le accuse del Boccaccio — la causa delle donne pisane, che, tolte le eccezioni, sono molto belle, e le popolane singolarmente, camminano piuttosto adagio con una certa ondulazione nei fianchi che ricorda l'andatura delle donne orientali e delle arabe, poichè forse nei Pisani scorre sangue orientale.

Pur troppo oggi anche nelle fanciulle del popolo e nelle fabbrichine è invalso il brutto uso della moda che ama le così dette pesche fatte (che bel cosmetico!) colla fuligine del cammino e la labbra porporina a base di cinabro, e le polveri rovina — viso e i busti che deturpano i fianchi, e gli scarpini troppo stretti che sciupano il piede e mille altre ipocrisie nate a bella posta per guastare i doni della natura.

Ai giorni del Tribolati — un settant'anni fa — le donne più ingenue, mostravano il loro viso senza infingimenti e porcherie, il che contribuiva a renderle più formose, più belle e più amabili!

EUGENIO CAPPELLI

SIGNORINA praticissima aziende commerciali, tenuta registri, dattilografia, primarie referenze, occuperebbero anche per parte della giornata. — Rivolgersi all'Amministrazione del « Ponte di Pisa ».

Prodotti C. I. N. U. S.
Dep. FARMACIA BALDACCÌ - PISA

CINNARSINA
Indicazioni: debolezza organica, anemie semplici e sintomatiche.
Efficacissima in tutte le forme pretubercolari.

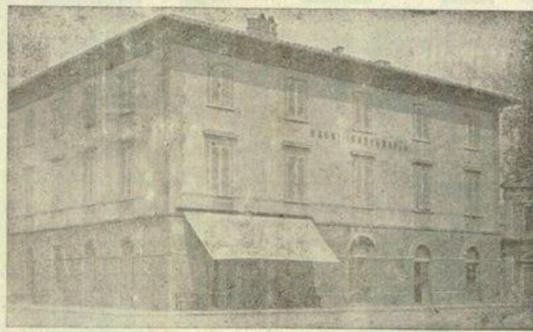
Trovati nelle principali Farmacie.

Per tutte le forme di esaurimento nervoso, astenia in genere, adinamia dei convalescenti, anemie etc., provate la

NUCLEARARSINA
Prodotti C. I. N. U. S.
Dep. FARMACIA BALDACCÌ - PISA
Trovati nelle principali Farmacie

BAGNI di S. SILVESTRO - PISA

Tram elettrico, Stazione-Barriera alle Piagge



Bagni di 1.ª e 2.ª classe — Orario 8-19
Riscaldamento a termosifone

Versi del Pieri

Per le nozze, celebrate a Lucca, di Sandro Pianner — che è medico come il padre, l'illustre prof. comm. Pietro — e di Pisa del Secco, Ferruccio Pieri, cesellatore di sonetti, ha raccolto e pubblicato certe sue « Cantilene », scritte nel periodo della guerra, che veramente, come egli ne chiama l'insieme, sono un atto di fede nei soldati d'allora e nella vittoria; nei bimbi d'allora, che saran soldati della vittoria di domani.

Bisognerebbe paragonarle a un qualche cosa limpido, scorrevole, fresco, e proprio a quel ruscello dove l'acqua irideggia e mormora sui sassi, e che corre fra rive belle di fiori e fragranti d'erbe aromatiche. Il paragone è vecchio quanto la poesia; perchè il ruscello nacque prima del canale torbido azionante la turbina, come la poesia nacque prima della prosa. C'è nelle « cantilene » il riso dei bimbi che fanno girotondo; e nel leggerle sembra di vedere un prato verde, si sente una musica trapunta d'allegretti, i quali meglio commuovono per la loro innocenza, quando l'eco della guerra, nel sentimento dell'artista, vi succede o vi include, a creare un contrasto appassionato.

Eppure, se una preferenza può darsi, chissà che non sia dovuta, nella fiorita gentile, alla composizione triste che è prima nell'elegante opuscolo. Dice del cavallo della posta, povero forzato, che sente sempre la frusta e mai la biada. Il Pieri lo fa vedere. Fa di più: lo fa amare. Amiamoli un po' i tribolati, anche se non sono uomini capaci di lamentarsi e d'infastidire l'universo con i loro lai. È particolare negli artisti questa simpatia non invocata e non imposta.

Così Victor Hugo, ancor giovane e non ancor impancitosi a parlar da pari a pari col Padre Eterno, cantando dei secoli la leggenda, compunge il rospo.

Ma è inutile indugiarsi su questo o quel brano. E lo spazio? Or si sarebbe tentati d'accennare al vecchio garibaldino, che fu a Bezzecca, e cui il Pieri, prima fa dir la pena dinon poter tornare in armi verso Trento; e poi, nell'« Osanna », dopo la vittoria, un Osanna che è una diana — gli fa comunicare alla gente, e vorremmo dire alle brezze, la gioia del sogno avverato. E tutte le cantilene dovrebbero esser ricordate; belle tutte di sentimento e di verso, come dovevano uscire dalla schietta vena d'un poeta che ha il dono dei pochissimi: stornellare.

Leggendole oggi, si pensa — sì — ai dolori e ai lutti che dilagavano quando uscirono, ma per ravvivarne il culto, non per enoprir di gramaglie la schiera di putini ricintelli, brunetti, biondi, palliducci o invermigliati, che quei versi fan vedere. E siccome non è la schiera d'un tempo o d'un luogo, ma quella che di continuo rinnova la vita, ecco che ognuno vorrebbe scegliersi un fiore, un alito, uno sguardo, due manine grassocce, due piedini rosati — e dire: questa piccola cosa che ricorda la delicata arte del Botticelli, questa creaturina, colta mentre girava

in fondo, con altre allacciate in una corona di bocche schiuse a cantare, è mia.

Ferruccio Pieri è fine, arguto e buono: dedicando a sposi novelli canti che si suppongono innalzati dai bimbi certo ha voluto mettere nel giorno delle nozze l'augurio più bello che all'amore possa farsi. E noi lo facciamo nostro.

SU E GIU' PER LA PROVINCIA

Marina di Pisa. (26) (CASTO). Al Fascio.

— Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria fatta dal sig. Egisto Pellegrini, fu riconfermato per l'anno 1926 il vecchio Direttorio composto dei signori Ascanio Ascani, Gigo Cagliari, Egisto Franceschi, Ernesto Gambogi ed Egisto Pellegrini.

Il Direttorio deliberava di conferire la tessera al sig. comm. F. Bozza.

SPORT

LE CORSE A SAN ROSSORE. — Si avranno le quattro riunioni, già annunciate, nelle tre Domeniche di Febbraio (14, 21 e 28 Febbraio) e nella L. di Marzo (7 Marzo) con premi interessanti.

Correranno i cavalli più promettenti delle nostre scuderie di Barbaricina.

GIUOCO DEL CALCIO. — Dopo i recenti successi che avevano contribuito a bene sperare per le sorti della squadra pisana, questa, Domenica ha dovuto subire una grave quanto immeritata sconfitta di fronte ai nero-azzurri dell'« Internazionale » di Milano, scesi all'Arena colla ferma volontà di rivalersi dell'insuccesso dello scorso anno.

Difatti, sebbene la squadra ospite abbia giuocato come può giocare una vecchia e salda compagine, rotta a tutte le malizie e capace di sfruttare ogni combinazione che le si presenti in proprio favore, non possiamo serenamente affermare che essa sia stata superiore ai nostri giuocatori per le azioni svolte contro la rete avversaria. Le azioni dei nostri, in massima parte, non hanno potuto essere portate a compimento, o hanno avuto esito infelice per la mancanza — come già abbiamo avuto occasione di rilevare nei numeri precedenti — di un deciso tiratore in porta.

La partita fu perduta dai pisani per 3 goals a 1. Ma la squadra nostra non deve per ciò scoraggiarsi: deve anzi affrontare con animo sereno questi momentanei insuccessi e guardare con fiducia l'avvenire.

— Domenica 7 Febbraio, avrà inizio il Girone di ritorno del Campionato di La Divisione.

Tiro a Segno

Il nuovo Consiglio direttivo. — Sono stati eletti a comporre il Consiglio direttivo della Società del Tiro a Segno i signori: avv. Angiolo Adorni-Braccesi, cav. Adolfo Beccari, avv. Giulio Cerrai, cav. Torello Michelassi, prof. Ugo Pistolesi, cav. Carlo Riccetti e dott. Amilcare Rossi.

Si dice che alla presidenza sarà richiamato il dott. Rossi che già la tenne con zelo e con signorilità.

AFFITTASI quartiere situato nella migliore posizione di Lungarno Regio. Libero subito. Rivolgersi: Sig. Oreste Redini, Piazza S. Nicola 2.